

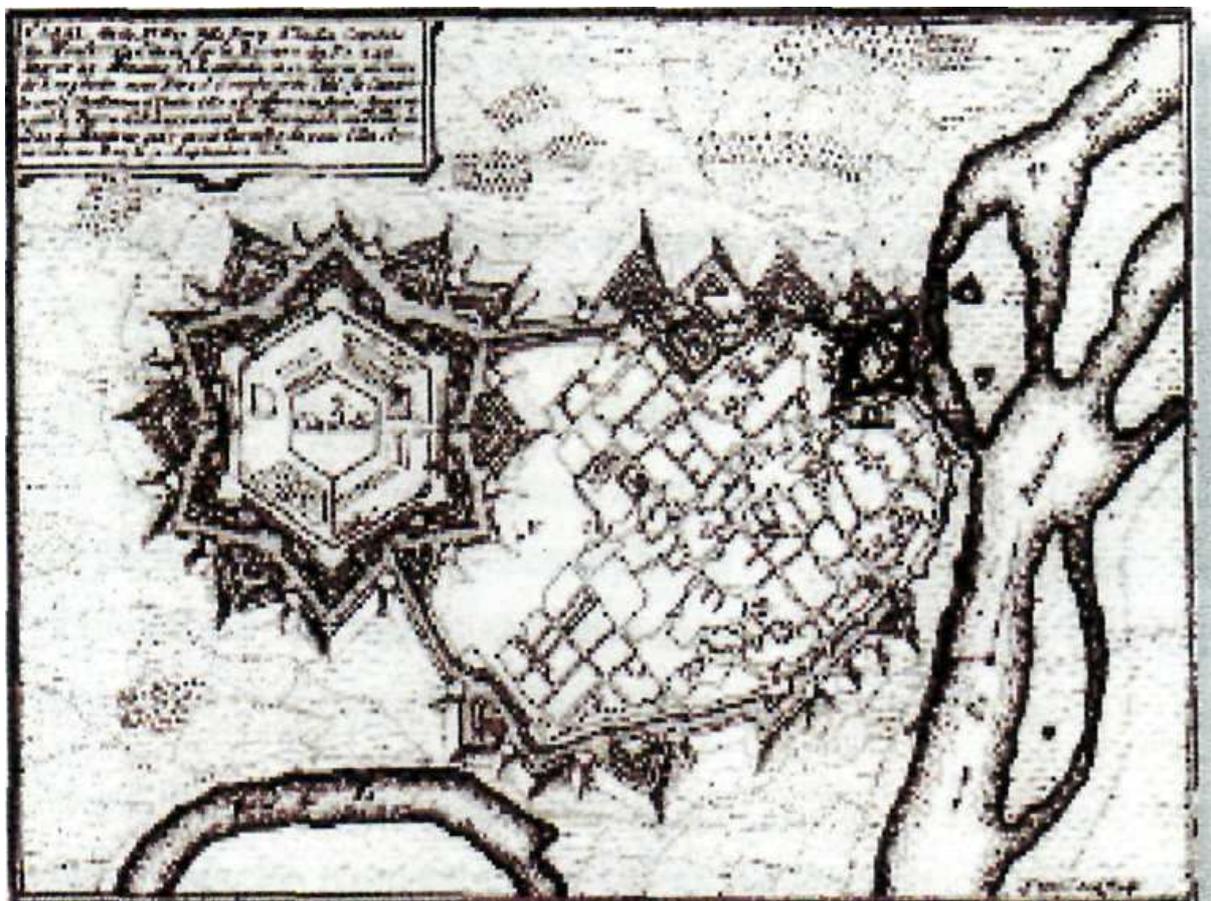


Città di Casale Monferrato

SETTORE PIANIFICAZIONE URBANA TERRITORIALE - SPORTELLO UNICO ASSOCIATO

Piano Strategico d'area del Casalese

-Rapporto intermedio-



a cura di Filippo Monge

docente di Economia e Gestione delle Imprese e Marketing del Territorio

Università degli Studi di Torino



C i t t à d i C a s a l e M o n f e r r a t o

INDICE

I.	La pianificazione strategica.	5
	Il Piano Strategico.	5
	Piani strategici e rigenerazione urbana: il contesto europeo	6
	Il piano e le sue fasi.	6
II	Il Piano Strategico dell'Area Casalese.	9
	Attività produttive.	10
	Pubblica amministrazione.	10
	Turismo e cultura.	11
III	Assi strategici.	12
IV	Macrotema 1 accessibilità.	13
	Asse strategico n° 1. Qualità urbana ambiente e infrastrutture	13
	Mobilità esterna e di accesso all'area casalese.	13
	Obiettivi.....	13
	Azioni progettuali	13
	Sistema viario	13
	Sistema ferroviario.....	14
	Mobilità interna a Casale Monferrato e all'Area Casalese.....	14
	Obiettivi:	14
	Azioni progettuali	15
	Piano parcheggi di Casale Monferrato	15
	Piano d'area della Mobilità.....	15
	Trasporto pubblico urbano integrato.....	15
	Piano degli orari	15
	Piano dei percorsi ciclabili e pedonali	15
V	Macrotema 2 attrattività	16
	Assi strategici n° 2, 3, 4.....	16
	Scienza e territorio- Linea strategica.....	16
	Obiettivi :.....	16
	Azioni progettuali	16
	Progetto "cittadella dell'innovazione	16
	Promozione tra i giovani (già dalla scuola superiore) della cultura scientifica e dell'innovazione.	17
	Attivazione di summer school e di soggiorni prolungati di ricercatori.....	17



C i t t à d i C a s a l e M o n f e r r a t o

Costituzione di centri di ricerca di eccellenza a livello internazionale.	18
Mobilità di ricercatori da Università a imprese e viceversa (es. tutor per PMI).	18
Incubatore per spin-off company.	18
Cultura e identità	19
Obiettivi.....	19
Azioni progettuali	19
Promozione internazionale della rete MOMU (POCO CONOSCIUTA).....	19
Museo dell'industria e del lavoro.	19
Vivibilità e qualità della vita.....	20
Obiettivi.....	20
Azioni progettuali.....	20
Attività didattica e formativa dei Parchi regionali.....	20
Costruzione di un sistema integrato ambientale e culturale.	21
Modello di mobilità sostenibile	21
Turismo religioso.	21
Protocollo di intesa Provincia-Camera di Commercio per il rilancio del turismo.	21
Ricettività.....	21
Cultura dell'accoglienza – Promozione dell'accoglienza	21
Linea strategica.	21
Obiettivi.....	22
Azioni progettuali	22
Accoglienza di imprese.	22
Considerazioni finali.....	24
Piano strategico di Casale Monferrato e del suo territorio.....	29
Fase di ascolto ed indagine conoscitiva.	29
Risultati questionario.	29

Via Mameli, 10 15033 CASALE MONFERRATO Tel 0142 444318 - 444319 Fax 0142 444367
web: [http //www.comune.casale-monferrato.al.it](http://www.comune.casale-monferrato.al.it) E - mail: sporte@comune.casale-monferrato.al



C i t t à d i C a s a l e M o n f e r r a t o

Il presente documento è parte dell'incarico affidato dal Settore della Pianificazione Urbana e Territoriale di Casale Monferrato e dallo Sportello Unico Associato al prof. Filippo Monge dell'Università degli Studi di Torino per la redazione del Piano Strategico dell' Area Casalese.

Il gruppo di lavoro che ha curato la realizzazione del documento è composto da:

- Professor Filippo Monge, docente di Economia e Gestione delle Imprese e Marketing del Territorio presso l'Università degli Studi di Torino;
- Professor Riccardo Coppo, Assessore all'Urbanistica del Comune di Casale Monferrato;
- Dr.sa Viviana Sbrissa, Dr. Mauro Pizzato, Dr. Daniele Cattaneo (collaboratori prof. F. Monge).



C i t t à d i C a s a l e M o n f e r r a t o

I. La pianificazione strategica.

Il Piano Strategico.

L'accordo tra i decisori chiave di un territorio sulle scelte strategiche e sulle azioni da intraprendere per ridisegnarne il ruolo futuro sta alla base del Piano Strategico. Si tratta, infatti, di un processo di democrazia deliberativa che, partendo dai potenziali endogeni locali e valutando mezzi, risorse e tempi a disposizione, valorizza gli aspetti positivi del sistema territoriale e ne corregge quelli negativi integrandoli ove necessario. Si tratta di costruire la visione condivisa della città futura e di far convergere verso questa gli sforzi, le azioni e gli investimenti di tutti gli attori locali e non. Tutto il processo decisionale deve essere implementato secondo criteri di razionalità e dunque gli sforzi progettuali, condotti secondo un metodo di ampio coinvolgimento della società locale, devono essere sempre coerenti con gli obiettivi posti e le risorse a disposizione. Il ruolo degli attori pubblici consiste essenzialmente nell'animazione e nel coordinamento del processo, ma i contenuti, i mezzi e gli strumenti sono frutto della progettazione concertata tra tutti gli attori. E' importante evidenziare che il percorso del Piano Strategico consiste in un processo in continua evoluzione, sottoposto a ciclici *feed back* e revisioni propeedeutici al riorientamento delle strategie, per permettere la realizzabilità delle politiche effettivamente possibili. Il Piano Strategico di un territorio non sostituisce altre forme di concertazione territoriale settoriale né, tanto meno, intende sostituirsi alle assemblee elettive, anzi, costituisce un'opportunità di arricchimento delle possibilità di governo, proprio in funzione delle informazioni, conoscenze e risorse economiche, sociali e culturali che il Piano può attivare. Ad oggi, molte città europee hanno intrapreso la strada della Pianificazione Strategica. Tra le prime Barcellona, Lione, Bilbao, Francoforte, Glasgow, Monaco, dove il processo è stato avviato da molti anni, ed i risultati del percorso sono misurabili in termini concreti. Anche in Italia, da qualche tempo, molte realtà territoriali si sono affidate a questo strumento per risolvere problematiche di diversa natura. Per prima Torino, dove il processo è stato attivato nel 2000, seguito da altri capoluoghi tra cui La Spezia, Trento, Vicenza, Verona, Firenze, Venezia, Perugia ed altre. Ognuno di questi Piani, come prima accennato, è caratterizzato da peculiarità diverse a seconda delle problematiche che deve affrontare e delle risorse socio-economiche e storico-culturali che deve attivare. Tutti, però, sono accomunati dall'esigenza di stimolare l'assunzione di responsabilità di tutti i portatori di interessi del territorio, senza tener conto dei confini amministrativi comunali o provinciali, al fine di avviare efficaci forme di interazione strategica.



C i t t à d i C a s a l e M o n f e r r a t o

Piani strategici e rigenerazione urbana: il contesto europeo

Diverse città in Europa (per esempio, Lione, Glasgow, Barcellona, Bilbao) hanno saputo sviluppare politiche di contrasto efficaci dei processi di declino economico e sociale che le avevano investite, mediante una serie di strumenti di rinascita urbana. **La stessa Unione Europea ha dichiarato che le città dotate di piano strategico sono in una condizione più favorevole per ricevere e mettere a frutto le risorse comunitarie assegnate.** In Italia, la prima città che ha approvato un piano strategico per l'area metropolitana è stata Torino nel febbraio del 2000. Il piano di Torino è stato successivamente preso a riferimento da altre città italiane nella sua metodologia di costruzione attraverso un processo di condivisione e partecipazione dei principali soggetti pubblici e privati in rappresentanza degli interessi economici, sociali, culturali dell'area. Tra le città italiane che hanno redatto un piano strategico nel periodo 2000-2002 secondo la metodologia della partecipazione e condivisione vi sono: Trento, Firenze, La Spezia, Pesaro, Perugia. Hanno avviato un processo di pianificazione strategica anche Roma, ed altre città minori quali ad esempio Sesto San Giovanni (Milano). L'interesse per i piani strategici da parte delle città europee prima e di quelle italiane poi, dipende dalla consapevolezza che l'allargamento delle relazioni economiche e culturali da una dimensione locale e regionale a una internazionale, nonché la progressiva caduta di ogni barriera regionale e nazionale, espongono ogni città e territorio a confronti competitivi sui piani della offerta allocativa delle risorse e degli investimenti, delle funzioni di rango elevato, della offerta culturale e formativa, della ricerca scientifica, della qualità delle infrastrutture urbane, dell'ambiente, della qualità e coesione sociale della comunità locale.

Il piano e le sue fasi.

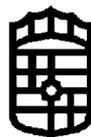
Il percorso di pianificazione strategica prevede alcune fasi fondamentali che permettono, in un primo momento, di produrre una diagnosi del territorio, in seguito di identificare le direttrici strategiche da implementare, ed infine di monitorare i risultati del processo e revisionarne i programmi. La preparazione del Piano strategico richiede un confronto con gli indirizzi dei principali soggetti pubblici e privati dell'area di riferimento in modo da calibrare le scelte su una base di consenso più ampia di quella istituzionale in senso stretto che le ha formate. Allo stesso tempo, il Piano mira a stimolare il confronto tra tutti i soggetti interessati allo sviluppo dell'area, al fine di individuare nuove linee di azione strategica o nuovi obiettivi e nuovi progetti per linee già definite. Il Piano strategico dovrà dare risposte operative ad una serie di pro-



C i t t à d i C a s a l e M o n f e r r a t o

blemi già identificati nei loro contorni e per i quali, in alcuni casi, vi sono già delle elaborazioni condivise tra soggetti pubblici e privati portatori di interessi diversi, da portare ad un livello ancora più operativo di elaborazione per aprire il passo alla loro realizzazione con un livello adeguato di sostegno. Tra i problemi di maggiore rilevanza che il Piano affronterà vi sono, a titolo di esempio per l'avvio del processo di piano, i seguenti:

- arresto della tendenza consolidata alla diminuzione della popolazione in tutti i comuni dello SPUN. In generale il territorio del Casalese continua a essere il polo di attrazione di attività economiche e di utilizzatori, ma è debole nel trattenere i residenti e nell'attrarre di nuovi;
- revisione e aggiornamento degli strumenti urbanistici su obiettivi condivisi e coerenti tra loro per i comuni del casalese. Riqualificazione e rigenerazione dei centri storici presenti. Tutela del territorio agricolo e dell'ambiente in generale;
- riuso delle aree dimesse e loro impiego per usi abitativi, servizi alle famiglie e alle imprese;
- miglioramento della accessibilità al casalese dal territorio circostante;
- miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro nell'area, sotto il profilo sociale, culturale, ambientale ed economico, incluse le condizioni di competitività del fare impresa per le iniziative esistenti e le possibilità di accentuare la capacità attrattiva dell'area per gli investitori esterni, pubblici e privati;
- rafforzamento dei settori di eccellenza, delle iniziative di carattere strategico per l'area, promosse da progetti già in essere o previsti da parte di enti, imprese e privati; sostegno delle iniziative pubbliche e private e degli eventi meglio rappresentativi del territorio anche mediante la individuazione di nuove iniziative collaterali idonee a consolidare i vantaggi competitivi presenti nell'area;
- rafforzamento della integrazione territoriale per la gestione di servizi di interesse pubblico (trasporti, rifiuti, gas, acqua ecc.) e per la conduzione del governo locale, con forme adatte a superare i confini amministrativi laddove questi si presentano come un ostacolo alla produzione di risultati percepibili da parte dei cittadini e degli utilizzatori dell'area;
- rafforzamento delle risorse pubbliche disponibili; razionalizzazione della gestione di servizi comuni; reperimento di risorse fiscali e contributi esterni aggiuntivi di livello regionale, nazionale ed europeo.



C i t t à d i C a s a l e M o n f e r r a t o

Con il piano strategico, l'amministrazione di Casale Monferrato intende proporre una attenzione particolare non solo ai portatori di interessi ma anche alle componenti della società che non hanno altro da apportare che le loro condizioni di disagio. Il piano avrà l'ambizione di non essere solo l'espressione di un punto di equilibrio degli interessi pubblici e dei centri di interesse privati, ma anche essere lo strumento con cui si cercherà di individuare le principali componenti sociali che sono ai margini della vita attiva della città, o che rischiano di esserlo nel futuro.



C i t t à d i C a s a l e M o n f e r r a t o

II Il Piano Strategico dell'Area Casalese.

Il Piano Strategico dell'Area Casalese, dopo la ricognizione di "studio di fattibilità" (2003), si trova ora in una ampiamente condivisa fase di elaborazione e, pertanto, l'attuale presentazione corrisponde a uno stato di avanzamento che, attraverso il gruppo di lavoro, il Tavolo di Concertazione e al Settore Pianificazione Urbana e Territoriale del Comune di Casale Monferrato, deve essere ancora integrato e verificato. La rappresentazione che viene fornita riguardante in particolare le azioni progettuali, ancora provvisoria, ha valore indicativo e propositivo e intende evidenziare prioritariamente il metodo di lavoro assunto piuttosto che scelte definitive. In questo Rapporto intermedio saranno espone, in forma ragionata, le principali idee che sono emerse negli incontri avuti negli scorsi mesi, a partire dal tavolo di concertazione e dalla fase di ascolto. In particolare, oltre che nelle discussioni nel gruppo di coordinamento, la gran parte delle idee sono emerse negli interventi dei partecipanti ai gruppi di lavoro che hanno iniziato ad incontrarsi sistematicamente a partire dall'inizio dell'autunno 2005. La fase di ricognizione, indagine a ascolto è stata condotta in due momenti e organizzata su livelli differenti.

Al fine di determinare politiche di sviluppo comuni, è stato elaborato un questionario, condiviso e partecipato dai componenti il tavolo (tecnico) di concertazione, somministrato poi a oltre 300 opinion leaders locali, articolato su dieci domande, suddivise in tre aree tematiche:

1. attività produttive;
2. pubblica amministrazione;
3. turismo e cultura.

Accanto a tipologie di quesiti a doppia o multipla scelta, si sono volute utilizzare anche domande a risposta aperta, per consentire agli intervistati di esprimere al meglio le loro istanze e per accertare livelli di performance del "patrimonio sociale".

105 sono state le risposte: una cifra che rappresenta un campione decisamente soddisfacente. Una serie di grafici e una presentazione ppt forniscono dati dettagliati con una suddivisione per ogni categoria.

Una prima rielaborazione a livello generale evidenzia una buona partecipazione (all'indagine) da parte delle associazioni di categoria e istruzione/ricerca con percentuali di questionari restituiti che oscillano tra il 40 e il 50%. Minore la partecipazione di amministratori pubblici, volontariato e associazioni culturali con percentuali che vanno dal 25 al 35%. Scarsa la partecipazio-



C i t t à d i C a s a l e M o n f e r r a t o

zione di stampa e comunicazione e pubblica amministrazione (meno del 25 %). I dati, in generale, mostrano una capacità di visione globale delle criticità e delle priorità d'intervento: nelle risposte non si segnala quasi mai "miopia" del settore di provenienza.

Attività produttive.

A livello di carenze nelle attività di supporto, si segnalano valori medi per distribuzione energia e telecomunicazioni, mentre logistica/trasporti e scuola/formazione rivelano criticità elevate. Per quanto riguarda i trasporti, le situazioni di disagio sono legate alla rete ferroviaria. In più casi è emersa la necessità di dotare il territorio di linee di telecomunicazione in banda larga e di velocizzare l'iter delle pratiche burocratiche (semplificazione amministrativa e innovazione). Il miglioramento di fattori come la collaborazione tra attore pubblico locale e Università raccoglie circa l'80% dei consensi da tutte le categorie. In particolar modo è auspicata una maggiore collaborazione con il mondo accademico e della ricerca scientifica, che possa portare a nuove "delocalizzazioni didattiche". Le iniziative rivolte alla formazione professionale e la necessità di avere in loco strutture di ricerca si attestano sul 60/70%. Nella domanda su quali fattori incidano maggiormente sulla situazione economica del territorio emerge in modo netto per imprenditoria ed istruzione/ricerca l'alto costo del lavoro. Negli altri casi le valutazioni si dividono comunque tra valori medi e alti, senza particolari segnalazioni, bassa la percentuale degli astenuti.

I vantaggi competitivi da perseguire vedono la posizione strategica al centro del triangolo Milano, Torino, Genova e la vicinanza alla rete autostradale come principale *assets*. Tra gli altri vantaggi citati le potenzialità turistiche, enogastronomiche, territoriali, la forte tradizione industriale da cui derivano *know how* e competenze (di cui si segnala la scarsa valorizzazione).

Pubblica amministrazione.

Per quanto riguarda la pubblica amministrazione, in media, il 60% degli intervistati ritiene che le recenti innovazioni della struttura operativa introdotte in alcuni Municipi del territorio, abbiano portato ad una maggiore attenzione ai bisogni del cittadino e ad un miglioramento nella percezione/erogazione dei servizi. Un dato positivo che in alcuni casi si scontra con quanto emerge dalla domanda successiva: per amministratori pubblici e istruzione/ricerca i servizi offerti raggiungono una valutazione complessivamente positiva, mentre per il volontariato decisamente positiva. Industria, pubblica amministrazione, associazioni culturali e di categoria invece valutano i servizi in modo insufficiente, con dati poco confortanti (in particolar modo per il



C i t t à d i C a s a l e M o n f e r r a t o

tempo di evasione delle pratiche)

Criticità medie alte per quanto riguarda servizi sanitari, assistenza domiciliare ad anziani ed ammalati, sostegno alle famiglie in situazione di disagio, tutela dei minori, assistenza ai nuovi immigrati, strutture dedicate ai giovani e tutela dei diritti degli immigrati. Alcuni settori come istruzione/ricerca e volontariato segnalano forti criticità nella capacità di sostegno alle famiglie in situazione di disagio e all'assistenza ad anziani ed ammalati.

Turismo e cultura.

Non c'è molto accordo su quale sia lo strumento migliore per arricchire l'offerta culturale del territorio. Mondo politico ed imprenditoriale, istruzione/ricerca e volontariato concordano in linea generale sulla necessità di creare nuovi spazi polifunzionali, di una "città della cultura", di promuovere uno o più eventi di elevato interesse. Gli altri settori evidenziano pareri discordanti, con una percentuale di astenuti piuttosto elevata.

Le mancanze nell'integrazione dei trasporti, nelle politiche di accoglienza differenziate, di forti elementi di identificazione, di collaborazione e valorizzazione vengono indicate in generale come carenze del settore turistico.

Sullo specifico le principali esigenze riguardano la valorizzazione della "Cittadella", dei castelli, del santuario di Crea, delle risorse enogastronomiche, della storia industriale ed agricola del territorio. Si auspica anche (ma è carenza informativa) la creazione di una rete mussale (cfr. MOMU) in grado di coordinare e valorizzare il patrimonio culturale.

Emerge la consapevolezza di carenza di personale specializzato nella promozione turistica. Gli elementi che maggiormente condizionano lo sviluppo turistico sono la presenza di zanzare nei periodi caldi, la mancanza di un servizio ferroviario efficiente, la mancanza di coesione nelle iniziative sino ad ora proposte.



C i t t à d i C a s a l e M o n f e r r a t o

III Assi strategici.

Le fasi di ricognizione ed ascolto hanno individuato quattro assi strategici articolati su due macrotemi (Accessibilità e Attrattività).

In particolare:

- Qualità urbana ambiente e infrastrutture;
- Sviluppo locale e innovazione;
- Territorio, ricerca e cultura;
- Territorio, turismo e sapori.

Nelle pagine seguenti saranno effettuate alcune considerazioni metodologiche e, soprattutto, saranno mostrati alcuni progetti potenzialmente attivabili, in un'ottica integrata che favorisca le interazioni e la realizzabilità sinergica, nell'ambito delle iniziative del Piano Strategico. In particolare saranno evidenziati alcuni progetti che già sono attivi e che dovranno trovare un perfezionamento dal punto di vista operativo e finanziario, idee progettuali da integrare e verificare ed anche alcune idee progettuali che sono già emerse anche se alcune sono ancora ad uno stadio del tutto primordiale. I progetti saranno presentati in forma molto sintetica e soltanto per favorire la riflessione dei portatori di interesse, seguendo una distribuzione per macrotema e, di volta in volta, per gli argomenti specifici oggetto dell'analisi del gruppo di lavoro.



C i t t à d i C a s a l e M o n f e r r a t o

IV Macrotema 1 accessibilità.

Asse strategico n° 1. Qualità urbana ambiente e infrastrutture

Mobilità esterna e di accesso all'area casalese.

Superamento della condizione di emarginazione dell'Area Casalese che, pur collocata in posizione di snodo e collegamento internazionale, risulta penalizzata nelle relazioni di mobilità ad ampia scala con e verso l'esterno. .

Obiettivi

1. inserire l'Area Casalese nel circuito/sistema infrastrutturale nazionale ed europeo, sia viario che ferroviario;
2. rendere accessibile e collegabile, efficacemente e senza penalizzazioni, l'Area Casalese nei confronti delle regioni e delle aree con cui é direttamente connessa:
 - Svizzera e Canton Ticino;
 - direttrice Malpensa - Novara- Torino/Genova;
 - asse Sempione;
 - Milano e area milanese;
 - asse Cuneo- Asti- Piacenza;
 - Torino e area torinese.
3. rendere l'attraversamento dell'Area Casalese agevole e non penalizzante sia per chi si muove e transita sia per chi risiede ed opera;
4. inserire e connettere l'Area Casalese con i corridoi europei delle merci.

Azioni progettuali

Sistema viario

Progetto Pedemontana:

- -connessione diretta autostradale attraverso l'area varesina, dell'Area Casalese con la fascia pedemontana lombarda (A8-A4, Malpensa/Gallarate-Bergamo, senza il vincolante passaggio per Milano);
- -nuova apertura, via Malpensa - SS 341, verso il sistema autostradale piemontese (Novara-Torino).



C i t t à d i C a s a l e M o n f e r r a t o

Sistema ferroviario

Progetto Casale Monferrato - TO- MI- VE/TO-GE.

- consente la diretta connessione ferroviaria dell'Area Casalese con rete ferroviaria svizzera ed internazionale, asse Gottardo;
- consente la connessione ferroviaria dell'Area Casalese con Malpensa (via Busto) e via Gallarate (Cavaria - Casorate) secondo progetti in atto;
- collega Casale Monferrato ai corridoi Rotterdam- Genova e Lisbona- Kiev;
- può transitoriamente supplire a esigenze di trasporto merci.

Ipotesi di una soluzione varesina per una linea ad Alta Capacità in connessione con Alp-Transit. (traforo di base Gottardo e Ceneri)

Lo studio di una linea di Alta Capacità in Area Casalese da connettere con lo sbocco ticinese di Alp Transit, viene richiesto ad integrazione e complemento della prevista gronda est delle merci (Chiasso - Seregno - Treviglio - Verona...) in relazione alle previsioni di incremento del traffico merci, all'obiettivo di spostare le merci sempre più su ferrovia e di evitare forti aggravii di trasporto pesante su gomma in area casalese; e ancora di aprire un'alternativa lungo il corridoio ovest (Malpensa - Novara - Genova - Torino).

Servizio ferroviario Casale Monferrato - Milano stazione Centrale.

Proposta di ripristino di una integrazione diretta del servizio ferroviario casalese con il servizio ferroviario nazionale e internazionale nel più importante punto di snodo del traffico ferroviario regionale e tra i più importanti nazionali e internazionali; integrazione oggi preclusa. La proposta è attuabile in termini di modifica di servizio e non necessita di opere infrastrutturali.

Mobilità interna a Casale Monferrato e all'Area Casalese

Superamento delle condizioni di disfunzione della mobilità all'interno dell'area casalese e in particolare del capoluogo, penalizzati dalla inadeguatezza delle infrastrutture e da limiti organizzativi e gestionali.

Obiettivi:

- agire sul miglioramento/potenziamento delle infrastrutture;
- attuare i progetti di attraversamento e superamento di Casale Monferrato
- migliorare la percorribilità della rete infrastrutturale principale e secondaria (strade



C i t t à d i C a s a l e M o n f e r r a t o

statali e provinciali) di connessione dell'Area Casalese con le aree confinanti.

- agire sull'organizzazione e la gestione della mobilità ricercando un nuovo modello che coinvolga tutte le modalità di spostamento (mobilità privata, trasporto pubblico, traffico operativo, ciclabilità, pedonalità, ricettività e ospitalità vettori) per migliorarne non solo l'efficienza ma anche la sostenibilità e le condizioni di qualità urbana

Azioni progettuali

Piano parcheggi di Casale Monferrato

Elaborazione di un piano parcheggi condiviso dai principali attori locali destinatari di utenza (operatori pubblici ed economici).

Piano d'area della Mobilità

Coordinamento delle esigenze di riorganizzazione della rete di mobilità sia in termini di infrastrutture che di trasporto pubblico da verificare almeno all'interno dell'area casalese ristretta e da attuarsi mediante singoli e specifici Piani urbani del traffico (PUT).

Trasporto pubblico urbano integrato

Estensione, coordinamento e/o integrazione del trasporto pubblico urbano in particolare per i comuni circostanti il centro abitato.

Piano degli orari

Decompressione e diluizione delle punte di traffico con controllo e correzione degli orari e regolamentazione programmata del traffico (scuola, uffici, commercio, pendolarismo frontaliero, spettacolo, ecc.).

Piano dei percorsi ciclabili e pedonali

Innalzamento delle condizioni di sostenibilità della mobilità e di qualità della vita mediante la creazione di una rete di percorribilità sicura e protetta estesa dagli ambiti urbani (accessibilità ai servizi) a quelli esterni di valenza turistica ambientale (mappa dei percorsi storici, dei sentieri, connessioni delle emergenze e delle testimonianze storico ambientali, ecc.).



C i t t à d i C a s a l e M o n f e r r a t o

V Macrotema 2 attrattività

Assi strategici n° 2, 3, 4.

- Sviluppo locale e innovazione
- Territorio, ricerca e cultura
- Territorio, turismo e sapori

Considerare e valorizzare le risorse culturali e paesaggistico -ambientali come patrimonio unico e integrato che costituisce una originale risorsa in grado di connotare l'Area Casalese e di divenire particolare elemento di attrattività. In tal senso **Cultura, Vivibilità e qualità della vita, Storia e tradizione del territorio** diventano i temi da sviluppare secondo obiettivi riconducibili alla generale finalità di rilanciare l'attrattività dell'Area Casalese.

Scienza e territorio- Linea strategica.

Migliorare la propensione all'innovazione del contesto locale economico e produttivo e nel campo della ricerca.

Obiettivi :

- promuovere cultura dell'innovazione e rafforzare i luoghi di produzione e trasferimento;
- facilitare l'incontro tra fabbisogno di nuove soluzioni tecnologico-organizzative e l'offerta di competenza e di sapere.

Azioni progettuali

Progetto "cittadella dell'innovazione".

L'avvio sistematico di un processo di collaborazione tra mondo della ricerca e mondo della produzione è da tempo sottolineato a livello locale, oltre che perseguito con sistematicità e con approcci strategici in altre aree a universitarie in Europa, anche in città universitarie di recente formazione. Sembrerebbe, quindi, opportuna una riflessione ulteriore e un approccio operativo alla questione per identificare le opportunità e le modalità di intervento che possano favorire le



C i t t à d i C a s a l e M o n f e r r a t o

interazioni tra i due mondi. L'idea progettuale di una "cittadella dell'innovazione" è stata già avanzata in alcuni incontri e sembrerebbe quindi opportuno promuovere 'organizzazione di un gruppo di lavoro specifico (es. con gruppi Bonzano, Buzzi Cerutti visita a PITTSBURGH). Notevoli sono i collegamenti con altri potenziali progetti (cfr. progetto "incubatore" e progetti "stages tecnologici" e mobilità dei ricercatori).

Promozione tra i giovani (già dalla scuola superiore) della cultura scientifica e dell'innovazione.

La diffusione della cultura dell'innovazione e dell'attenzione ai processi di cambiamento sono tanto importanti nella vita futura dell'area casalese che sembrerebbe particolarmente opportuno lanciare una campagna di sensibilizzazione ai temi della cultura scientifica e dell'innovazione tra i giovani che rappresentano le generazioni che, nei prossimi anni, dovranno gestire il cambiamento e l'organizzazione della società locale. Per questo motivo è emersa l'idea progettuale di una campagna di interventi sui temi dell'innovazione (oltre che sulle opportunità strategiche per l'area casalese) tra le scuole del territorio, lanciando un "premio" a composizioni ed elaborati scritti presentati dagli studenti e da classi delle scuole locali. Il coinvolgimento degli insegnanti in questo processo di sensibilizzazione diviene particolarmente cruciale, come moltiplicatore di conoscenza e di attenzione ai temi dell'innovazione e del cambiamento.

Attivazione di summer school e di soggiorni prolungati di ricercatori.

Già da alcuni anni alcuni Dipartimenti universitari hanno lanciato progetti ed iniziative educative ad alto livello, coinvolgendo studenti e ricercatori di altri paesi, con l'organizzazione di vere e proprie "summer school". Sino ad ora il potenziale attrattivo di queste iniziative è stato relativamente bloccato dalla carenza delle strutture logistiche presenti sul territorio. Un progetto integrato con la promozione dell'accoglienza potrebbe, quindi, sfociare in opportunità strategiche di grande rilievo e che consentirebbero alle strutture universitarie e di ricerca esistenti sul territorio di avere grande visibilità a livello internazionale, attraendo risorse umane di elevato livello almeno per alcune settimane, con la possibilità di aprire la strada a permanenze più lunghe che faciliterebbero, ad esempio, i progetti di centri di eccellenza precedentemente discussi.



C i t t à d i C a s a l e M o n f e r r a t o

Costituzione di centri di ricerca di eccellenza a livello internazionale.

Sembrerebbe particolarmente opportuno lanciare un progetto che consenta di integrare e mettere in rete le conoscenze scientifiche e le competenze tecnico-professionali di alto livello esistente a livello locale in varie istituzioni ed organizzazioni (Università, Laboratori di grandi imprese, centri tecnologici e altri centri di ricerca). Le istituzioni e le organizzazioni locali operanti in tali campi sono, inoltre, in grado di coinvolgere un numero particolarmente elevato di istituzioni analoghe all'estero così da poter organizzare reti di collaborazione a livello internazionale che consenta di coinvolgere sul territorio locale competenze complementari di alto livello, rendendo possibile la costituzione di centri di ricerca di eccellenza a livello internazionale. La costituzione di questi centri faciliterà l'organizzazione di eventi scientifici di eccellenza e l'organizzazione di "summer school"

Mobilità di ricercatori da Università a imprese e viceversa (es. tutor per PMI).

La mobilità di ricercatori e di personale tecnico specializzato tra istituzioni di ricerca pubblica e privata oltre che tra mondo della ricerca e mondo della produzione dovrebbe consentire di far interagire i due mondi e di facilitare il trasferimento tecnologico e delle conoscenze tecniche verso il sistema delle imprese. Questa modalità di circolazione delle conoscenze tecnologiche e scientifiche è particolarmente diffusa in alcune Università europee, anche in Università che hanno ottimi rapporti di collaborazione con la nostra Università. L'organizzazione di una mobilità di questo tipo, tra l'altro incentivata da diversi strumenti introdotti sia dall'Unione Europea sia dalla Regione Piemonte, non dovrebbe essere particolarmente difficile e potrebbe, inoltre, facilitare il raggiungimento degli obiettivi di altri progetti complementari.

Incubatore per spin-off company.

E' opportuno verificare l'interesse delle associazioni di categoria sull'avvio di questo strumento che in altri territori ha raggiunto risultati particolarmente apprezzabili. Particolare attenzione dovrebbe essere data all'integrazione con il mondo della ricerca per favorire il trasferimento di conoscenze (cfr. progetto "cittadella dell'innovazione") e incentivare l'accompagnamento dell'avvio di nuove iniziative imprenditoriali con "tutor" tecnologici per i nuovi imprenditori.



C i t t à d i C a s a l e M o n f e r r a t o

Cultura e identità.

Obiettivi

- Ricercare e valorizzare l'identità culturale del territorio ed evitare la genericità. Ossia identificare le risorse culturali che in particolare connotano e arricchiscono l'Area Casalese: valorizzare quelle note, recuperare le meno note e riscoprire le neglette.
- Puntare ed investire sui valori di nicchia, variamente presenti nell'area casalese: senza inseguire a tutti i costi l'evento (dovunque si può inventarlo) o l'eclatante attrazione (forse nemmeno individuabile), valorizzare la diffusa ricchezza di risorse presenti e attivabili come espressione della storia del territorio e della sua attuale capacità di riviverlo e di essere tuttora parte della vita dell'area casalese (mediante mostre, musei, attività, manifestazioni, celebrazioni, pubblicazioni, siti web, ecc).
- Attivare una rete e un sistema di relazioni che evidenzia la varietà e la diffusione delle presenze e dei valori culturali sul territorio; li rappresenti come evoluzione delle sue espressioni culturali, li connetta come ensemble, ne individui i percorsi tematici ai fini di una loro mirata conoscenza.
- Promozione dei valori culturali attraverso una mirata attività di comunicazione (valutazione di un opportuno target) mediante la quale concretizzare e attuare gli obiettivi sopra enunciati.

Azioni progettuali

Promozione internazionale della rete MOMU (POCO CONOSCIUTA)

Promozione, gestione, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio naturale e storico culturale e della memoria collettiva globale della Comunità dell'area casalese e del Monferrato restituendone l'identità.

Museo dell'industria e del lavoro.

Rappresentazione del profilo produttivo dell'area casalese e dell'intera provincia : attività, attori, luoghi, prodotti nella loro evoluzione storica; vetrina permanente e in continuo aggiornamento dell'attuale produzione.



C i t t à d i C a s a l e M o n f e r r a t o

Vivibilità e qualità della vita.

Obiettivi.

- Non solo natura e ambiente: per quanto dotata di valori paesaggistici e ambientali l'Area Casalese deve valorizzarli in un contesto coerente di qualità di vita urbana e di sostenibilità di interventi edilizi, infrastrutturali, di traffico e mobilità, ecc.
- Non solo business: anche la promozione dell'attrattività dell'Area Casalese (vedi tema "cultura dell'accoglienza") non si risolve unicamente in un bilancio economico ma sia coerente con i requisiti di qualità della vita e di capacità di accoglienza.
- Capacità di accoglienza come condizione necessaria per attivare la promozione dei valori culturali e paesaggistico -ambientali.
- Valorizzazione dell'identità del territorio riconoscibile nelle testimonianze della sua storia, delle sue tradizioni e del suo costume di vita economica, sociale, civile, ecc.
- Coordinamento e connessione dei luoghi, delle sedi, delle attività che esprimano i valori della storia e tradizione del territorio: creazione di una rete coordinata in termini organizzativi, promozionali e gestionali, sviluppo di filoni tematici e relativi percorsi
- Comunicazione e promozione: sostenibilità delle manifestazioni e delle iniziative promozionali nei confronti del territorio, delle attività e della vita della popolazione locale

Azioni progettuali.

Attività didattica e formativa dei Parchi regionali.

Sviluppare e pubblicizzare la specifica attività dei Parchi regionali in particolare nel campo dell'educazione ambientale, della didattica e della formazione naturalistica e delle attività di tempo libero "sostenibili" nel contesto dei Parchi.



C i t t à d i C a s a l e M o n f e r r a t o

Costruzione di un sistema integrato ambientale e culturale.

- Valorizzare e pubblicizzare i parchi, ville e giardini storici di Casale Monferrato e dell'area casalese come patrimonio della cultura botanica e dell'arte dei giardini (in collegamento con Università), in sintonia con le richieste di utilizzo e godimento degli stessi in termini di tempo libero.
- Recupero, riprogettazione e protezione dei luoghi pubblici emblematici, (per valore storico, architettonico- monumentale, paesaggistico, ambientale e altro) di Casale Monferrato e dell'area casalese: viali, strade, piazze, belvedere, ecc.

Modello di mobilità sostenibile

Predisporre un progetto di mobilità sostenibile che valorizzi la rete dei percorsi ciclabili urbani e d'area (progetto Interreg Comunità montane) e dei percorsi pedonali privilegiati urbani ed escursionistici (vedi "Piano della rete escursionistica piemontese", DGR VI/48929).

Turismo religioso.

Organizzare e pubblicizzare le modalità di visita dei siti religiosi e dei santuari dell'Area Casalese in un'ottica di accoglienza, di informazione e di rispetto dei luoghi.

Protocollo di intesa Provincia-Camera di Commercio per il rilancio del turismo.

Piano di marketing per lo sviluppo e il rilancio del settore turistico: studio e della domanda e dell'offerta turistica e per produrre una adeguata promozione turistica nazionale e internazionale.

Ricettività

Cultura dell'accoglienza – Promozione dell'accoglienza

Linea strategica.

Trasformare l'esigenza di ricettività in cultura dell'accoglienza e promozione della stessa.

Estendere il significato di accoglienza secondo la sua più ampia valenza: non solo nei confronti del turista-visitatore, ma anche nei confronti di imprese, di sedi direzionali, di grandi servizi (sanitari-ospedalieri, universitari, ecc.) e di relativi addetti o ospiti, di manifestazioni ed eventi



C i t t à d i C a s a l e M o n f e r r a t o

di sport e spettacolo.

Fare della cultura dell'accoglienza il valore aggiunto del marketing territoriale.

Obiettivi.

- Valorizzare l'internazionalità dell'Area Casalese che già oggi accoglie in misura particolare sedi, strutture, servizi, attività, operatori di carattere internazionale.
- Rafforzare il sistema di accoglienza non solo in termini di capacità ma anche di qualità delle strutture, di formazione del personale, di gestione degli eventi.
- Incentivare o attivare la formazione e la professionalità nel settore turistico ricettivo.
- Individuare e definire il target più opportuno per l'Area Casalese commisurandolo sui valori
- specifici dell'attrattività dell'area e in particolare sugli aspetti turistici "di nicchia" ad essa connessi.
- Promuovere e incentivare la crescita di strutture ricettive alternative: residence (per soggiorni di lavoro, di servizio per ospedale e università) bed & breakfast, ostelli, ecc
- Puntare sull'*heritage tourism* che, generato dall'interesse per il passato di una comunità o di un luogo, richiede la valorizzazione dell'esistente, l'interazione con la popolazione residente, scambi culturali.
- Attivare il coordinamento e la regia unica tra enti e operatori per la programmazione, promozione, pubblicizzazione e gestione dell'attività turistica, di manifestazioni ed eventi (culturali, sportivi, di spettacolo, ecc.).
- Lavorare per un futuro turistico dell'area casalese: culturale, congressuale, residenziale.

Azioni progettuali

Accoglienza di imprese.

Predisposizione di struttura e apparato finalizzati a fornire informazione e documentazione sulle condizioni territoriali, economiche e sociali dell'area casalese quale promozione dell'attrattività della stessa al fine di localizzare nuove sedi direzionali, produttive e per la ricerca.



C i t t à d i C a s a l e M o n f e r r a t o

Promozione e programmazione dello spettacolo.

Progetto per assicurare una programmazione di qualità nel campo dello spettacolo in grado di costituire o suscitare interesse ed attrattività per l'area casalese nei confronti di aree ed utenti esterni (ospiti, visitatori, aree confinanti ed oltre) e di evidenziare settori ed attività dello spettacolo con particolare riferimento all'humus satirico e letterario del territorio.

Progetto "college".

Attivazione di una iniziativa di coordinamento tra università e ospedale per la creazione di sedi ricettive e di soggiorno commisurate alle esigenze di residenza temporanea.

Corsi di formazione e specializzazione turistica.

Attivazione di master di specializzazione per operatori turistici particolarmente versati nel settore alberghiero, della ristorazione, della organizzazione e gestione delle attività convegnistico - congressuali.



C i t t à d i C a s a l e M o n f e r r a t o

Considerazioni finali

In un contesto regionale ed extraregionale segnato da stagnazione ed incertezza economico-sociale è necessaria un'azione programmatica concertata di istituzioni, di soggetti economici e sociali al fine di consolidare ed elevare le capacità di competizione delle imprese e dei territori e, al tempo stesso, di rafforzare la coesione sociale dei localismi socioeconomici del Casalese, obiettivi fondamentali dell'azione che ha caratterizzato l'attuale Giunta comunale di Casale Monferrato. Obiettivo generale del programma è, quindi, il rafforzamento sistemico del tessuto economico e sociale casalese, sempre più esposto, nei suoi marginalismi, ai fenomeni economici, sociali e culturali che alimentano il globalismo. L'azione sistemica casalese deve poggiare, *in primo luogo*, su obiettivi programmatici di sviluppo, che comprendano interventi finalizzati a migliorare, sul piano quantitativo e qualitativo, la dotazione dei fattori strutturali endogeni. La valorizzazione del capitale umano e l'incremento occupazionale, la riduzione delle disconomie esterne per le imprese della città, il sostegno a soluzioni in chiave innovativa e di qualità in presenza di livelli crescenti di competizione ai quali devono far fronte le imprese industriali e i localismi economici regionali, il ri-orientamento delle politiche sociali al cospetto di profondi mutamenti socio-demografici della popolazione, sono alcuni degli aspetti prioritari che caratterizzano l'azione programmatica comunale della presente prima bozza di programma.

In secondo luogo, la finalità generale di miglioramento sistemico è conseguibile mediante un governo concertato delle interdipendenze istituzionali e funzionali nel rispetto dei principi di decentramento, cooperazione e sussidiarietà. Le indicazioni che precedono e seguono sottolineano un nuovo metodo di programmazione fondato sulla concertazione tra soggetti istituzionali e funzionali per assicurare uno sviluppo sostenuto sul piano economico-produttivo, ma equilibrato nella sua dimensione sociale, e quindi capace di migliorare la coesione territoriale, generazionale e di cittadinanza. Si tratta, quindi, di una programmazione di politiche settoriali e territoriali rivolta soprattutto ad implementare, in modo concertato, filiere di interventi mirati al miglioramento continuo della qualità del sistema Casale, delle sue risorse umane, delle sue imprese industriali e agricole, dell'artigianato diffuso, delle sue potenzialità nel campo dei servizi, della sua amministrazione pubblica.

In questo ambito, il gruppo di lavoro del **PIANO STRATEGICO**, si impegna ad individuare, sul territorio, nuove sedi di concertazione e a sviluppare intese su:



C i t t à d i C a s a l e M o n f e r r a t o

- politiche di sviluppo locale;
- gestione e organizzazione di servizi di interesse pubblico;
- attuazione e gestione delle deleghe in attuazione delle normative sul decentramento e la semplificazione amministrativa (SPORTELLO UNICO);
- riqualificazione urbana e sociale;
- sussidiarietà , assistenza e non (no) profit.

Il primo dei programmi prioritari riguarda le *politiche del lavoro e della formazione delle risorse umane*. Si tratta di focalizzare due dimensioni di intervento indispensabili per lo sviluppo socio-economico casalese: la riforma delle istituzioni del mercato del lavoro locale e la formazione integrata. A tale scopo gli interventi prioritari da realizzare sono i seguenti:

- (1) Tempestiva definizione e avvio della nuova *Agenzia di Sviluppo Locale, inclusa l'operatività della funzione di Osservatorio sul mercato del lavoro.*
- (2) Avvio della *riforma del collocamento locale*, mediante la creazione di un centro basato sui bacini di utenza territoriali in collegamento con il distretto scolastico e le imprese.
- (3) Piena utilizzazione del centro FOR.AL. in funzione della riqualificazione e della formazione professionale necessaria per i processi di trasferimento impliciti nel decentramento amministrativo, compresa la riforma del collocamento. Inoltre, l'attività di formazione, rivolta ai funzionari pubblici ed al personale delle organizzazioni sociali e di categoria, sarà finalizzata alla funzionalizzazione dello sportello unico ed alla predisposizione delle aree industriali ed ecologicamente attrezzate (cfr. convenzione con Collegio Costruttori Edili provinciale).
- (4) Finanziamento di progetti per la *formazione professionale di neolaureati* da inserire nelle aziende, in particolare di *figure idonee alla gestione dell'innovazione* (tecnologie ambientali, energetiche, ecc.) e di progetti per *alta formazione manageriale*, con particolare attenzione al ruolo che FOR. AL può svolgere in tali dimensioni formative (FIS etc.).
- (5) Nell'ambito della prevista attività dello SPUN di Casale M.to, predisposizione di un programma di promozione finalizzato all'anima-zione imprenditoriale ed al sostegno ad una sperimentazione riguardante la promozione della cooperazione in grado di creare almeno 10 nuove imprese e non meno 50 occupati soprattutto giovani.
- Questi interventi appaiono prioritari non solo sul piano socioeconomico, come nel ca-



C i t t à d i C a s a l e M o n f e r r a t o

so della formazione per giovani neolaureati (visto il loro tasso elevato di precarietà in ambito regionale) ma anche dal punto di vista istituzionale, in particolare quando si assegna priorità alla strutturazione dei nuovi "luoghi" di governo del mercato del lavoro. Tali interventi saranno accompagnati anche da altri provvedimenti inclusi nell'attività ordinaria prevista dell'azione regionale.

Il secondo dei programmi prioritari riguarda *le politiche per le attività produttive e le reti infrastrutturali e di servizio necessarie allo sviluppo sistemico dei localismi economici*. Sul fronte degli aiuti alle imprese, appare necessario, in particolare, avviare politiche distrettuali ed offrire supporto agli investimenti delle PMI (piccole-medie imprese) e dell'artigianato in tema d'innovazione e qualità. Rilevante risulterà anche il sostegno alla qualificazione e allo sviluppo del sistema turistico del Monferrato (cfr. riqualificazione, potenziamento o liquidazione di MONDO SCARL?).

Il miglioramento della dotazione infrastrutturale e la programmazione di servizi di rete della PA contribuiranno a diminuire le diseconomie per le imprese, consolidando il loro radicamento sistemico. Più in particolare, gli interventi prioritari di tale programma sono i seguenti:

- sostegno al consolidamento delle PMI, delle imprese artigiane e delle imprese cooperative - mediante attività di mktg del territorio svolta dallo SPUN di CASALE con l'intervento, in forma complementare, di UNION FIDI (con il quale il Comune di Casale ha stipulato apposita convenzione);
- costituzione di un Fondo rotativo (con il sistema bancario e delle fondazioni bancarie) a favore delle attività produttive e dei servizi, al fine di incentivare investimenti d'innovazione tecnologica e manutenzione straordinaria degli immobili e degli impianti;
- realizzazione di alcuni *nodi di scambio* previsti dal piano regionale del trasporto pubblico locale.
- coordinamento, promozione ed incentivazione di funzioni associate all'istituzione e alla sperimentazione dello SPUN, compresa la definizione e l'individuazione di impianti a struttura semplice per l'abbreviazione dei termini di conclusione dei procedimenti;



C i t t à d i C a s a l e M o n f e r r a t o

Per realizzare questi impegni si procederà a:

- effettuare una ricognizione delle procedure autorizzative regionali con la loro razionalizzazione e semplificazione;
- sottoscrivere accordi quadro con enti a competenza sovracomunale titolari di autorizzazioni amministrabili nello Sportello Unico (Province, ASL, Unione di Comuni, VV.FF. ARPA etc.);
- verificare ed eventualmente uniformare le procedure informatiche di collegamento di tutti i Comuni e del comune di Casale con gli altri enti;

Gli istituti di credito coinvolti nel tavolo di concertazione s'impegnano ad accompagnare e a sostenere, adeguatamente, gli interventi volti al consolidamento finanziario e all'ammodernamento del sistema produttivo, nonché al miglioramento delle infrastrutture.

Un terzo programma riguarda i sistemi produttivi agroalimentari, lo spazio rurale e l'ambiente. Le iniziative ed i provvedimenti prioritari sono i seguenti:

- concertazione tra le parti per la conferenza agraria comunale (con le associazioni di riferimento), il programma di sviluppo rurale e la definizione delle linee guida del Piano Agricolo e Agroalimentare comunale.
- piano triennale per gli interventi a favore del settore risicolo e agrituristico
- lotta alle zanzare (Casale come Testimonial con/come GAD LERNER)

Un quarto programma riguarda il *ri-orientamento del welfare locale*, che viene interpretato, in coerenza con il piano socio-assistenziale, in via di definizione, come sistema promotore di sviluppo - soprattutto di economia sociale e di cooperazione - adeguato ai mutamenti della composizione sociodemografica della popolazione regionale. A tal fine, appare necessario l'istituzione di un osservatorio sulle politiche sociali.



C i t t à d i C a s a l e M o n f e r r a t o

Inoltre, si assegna priorità ai seguenti interventi:

- la costituzione di un tavolo comune in grado di offrire risorse per le politiche sociali con il concorso di fondazioni bancarie.
- elaborazione di un piano comunale socio-assistenziale e finanziamento del progetto di eccellenza "Ascoltiamo gli anziani".
- il potenziamento della ricettività a favore delle fasce sociali più deboli e degli studenti universitari attraverso la costruzione di alloggi nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica.
- la *governance* delle nuove immigrazioni e dell'emergenza demografica.



C i t t à d i C a s a l e M o n f e r r a t o

Piano strategico di Casale Monferrato e del suo territorio.

Fase di ascolto ed indagine conoscitiva.

Risultati questionario.

Tot. questionari raccolti: 102.

Analisi svolta suddividendo le risposte nelle 3 aree principali:

1. Attività Produttive
2. Pubblica Amministrazione
3. Turismo e Cultura.

Questionario

▪ DESCRIZIONE DEL INTERVISTATO

- INTERVISTATO
- RUOLO DELL' INTERVISTATO ALL'INTERNO DEL SOGGETTO RAPPRESENTATO:
- DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO RAPPRESENTATO:
- ATTIVITA' PRINCIPALE DEL SOGGETTO RAPPRESENTATO:

▪ ATTIVITA' PRODUTTIVE

1. In quali attività di supporto al settore produttivo ritiene di poter individuare le carenze maggiori? (da 1 a 5)

- trasporti
- distribuzione energia
- telecomunicazioni
- formazione
- altro da specificare _____

2. Il miglioramento di quali fattori potrebbe favorire la localizzazione di nuove attività produttive?

- collaborazione tra attore pubblico locale, imprese, università si no
- iniziative rivolte alla formazione professionale si no
- presenza in loco di attività di ricerca tecnologica applicata al settore produttivo si no
- altro da specificare _____



C i t t à d i C a s a l e M o n f e r r a t o

3. Qual è l'incidenza dei seguenti fattori sulla situazione economica del territorio?

- | | |
|---|------------------|
| - assenza di mano d'opera specializzata | alta media bassa |
| - anzianità della popolazione | alta media bassa |
| - costo del lavoro | alta media bassa |
| - assenza di infrastrutture adeguate | alta media bassa |
| - altro da specificare _____ | |

4. Su quali vantaggi competitivi può puntare nel programmare il suo sviluppo?

▪ PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

5. Ritiene che le recenti innovazioni della struttura operativa introdotte nel Comune abbiano portato:

- | | |
|---|-------|
| - ad una maggiore attenzione ai bisogni del cittadino | si no |
| - ad un diverso atteggiamento da parte del personale del Comune | si no |

6. Come valuta i servizi offerti?

- | | |
|---|--|
| - servizio informazioni | insufficiente sufficiente buono ottimo |
| - tempi di attesa evasione pratiche | insufficiente sufficiente buono ottimo |
| - orari di apertura | insufficiente sufficiente buono ottimo |
| - preparazione del personale | insufficiente sufficiente buono ottimo |
| - disponibilità e motivazione del personale | insufficiente sufficiente buono ottimo |

7. Quali ambiti presentano un maggiore criticità? (da 1 a 5)

- assistenza domiciliare ad anziani ed ammalati, gestione situazioni di solitudine
- assistenza ai nuovi immigranti
- strutture dedicate ai giovani
- altro da specificare _____

▪ TURISMO E CULTURA

8. Tramite quali iniziative ritiene possibile arricchire l'offerta culturale del territorio?

- | | |
|--|-------|
| - creazione di nuovi spazi culturali polifunzionali (laboratori musicali, fotografici, teatrali, biblioteche multimediali, emeroteche) | si no |
| - creazione di una "città della cultura" intesa come rete organizzata di spazi culturali | si no |
| - promozione di uno o più eventi di elevato interesse | si no |

9. Quali sono le carenze del settore turistico?



Città di Casale Monferrato

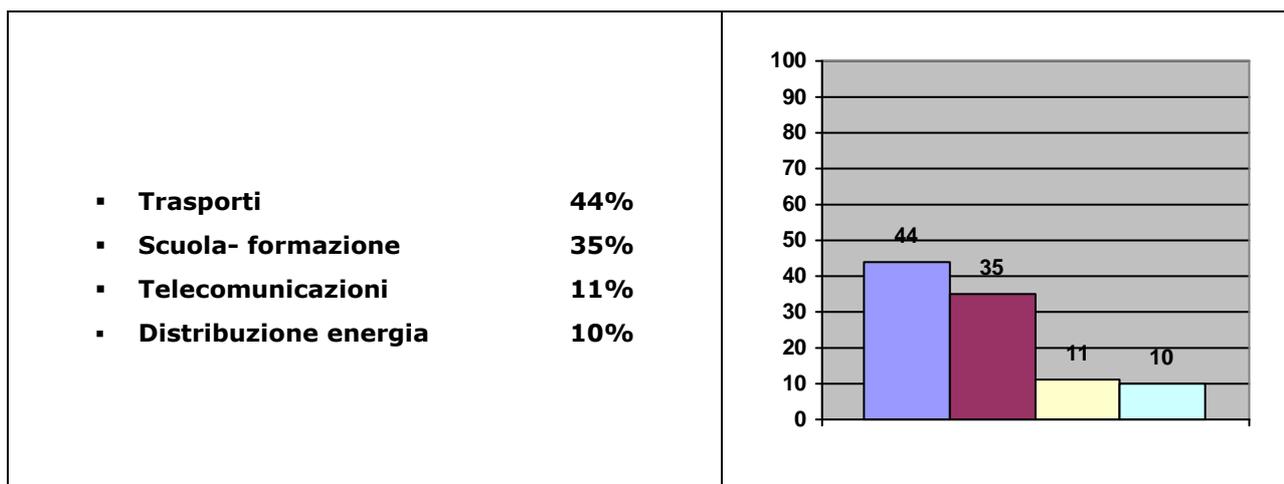
- | | |
|---|-------|
| - strategia di integrazione dei trasporti per il turismo | si no |
| - politiche di accoglienza differenziate per tipo di visitatori | si no |
| - elementi di identificazione forti sui quali concentrare la promozione | si no |
| - scarsa valorizzazione del patrimonio esistente | si no |

10. A suo parere esistono risorse non adeguatamente valorizzate?

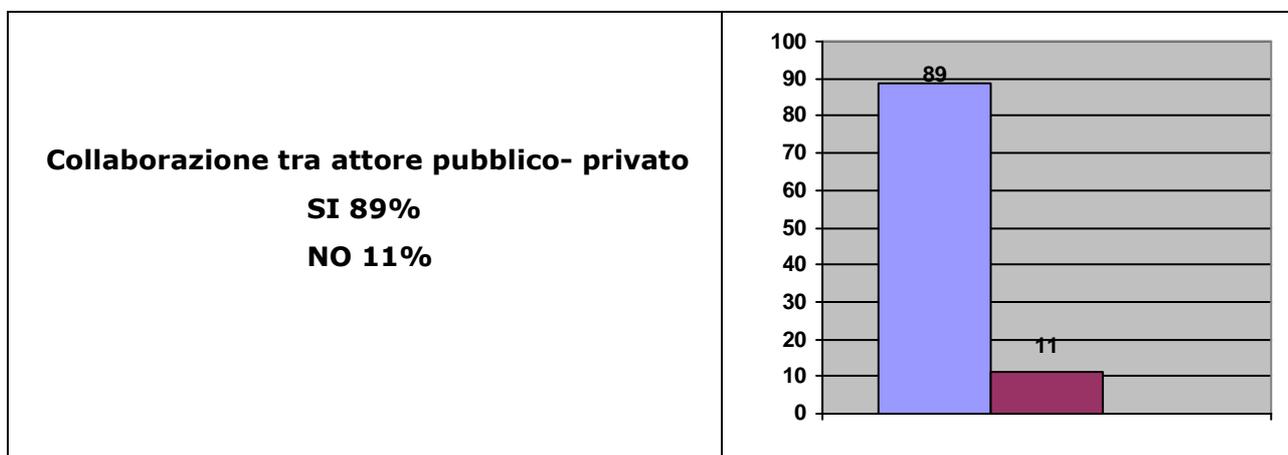
Risultati

ATTIVITA' PRODUTTIVE

In quali attività di supporto al settore produttivo ritiene di poter individuare le carenze maggiori?



Il miglioramento di quali fattori potrebbe favorire la localizzazione di nuove attività produttive?



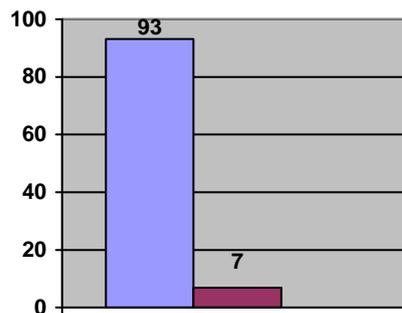


Città di Casale Monferrato

Iniziative rivolte alla formazione professionale

SI 93%

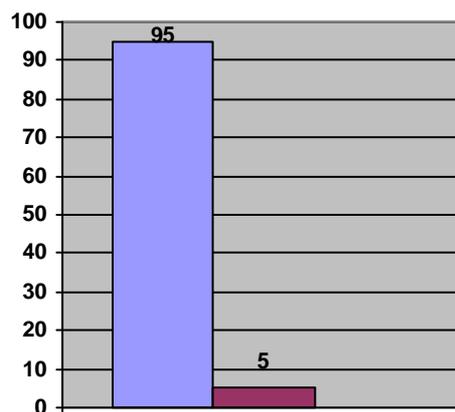
NO 7%



Presenza in loco di attività di ricerca tecnologica applicata al settore produttivo

SI 95%

NO 5%

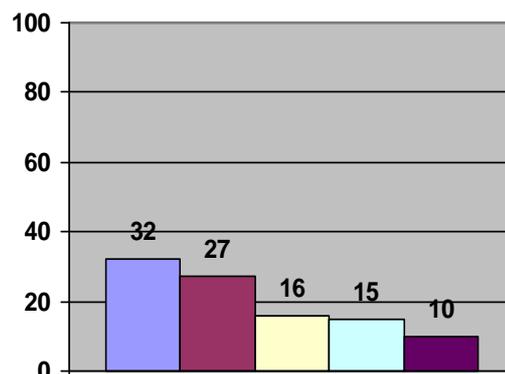




C i t t à d i C a s a l e M o n f e r r a t o

Qual è l'incidenza dei seguenti fattori sulla situazione economica del territorio? (Incidenza alta)

- **Costo del lavoro 32%**
- **Anzianità della popolazione 27%**
- **Assenza infrastrutture adeguate 16%**
- **Assenza di manodopera specializzata 15%**
- **Carenza figure manageriali 10%**



Su quali vantaggi competitivi può puntare il territorio nel programmare il suo sviluppo? (in elenco le risposte più presenti).

- Posizione geografica
- Turismo
- Minor politica e burocrazia
- Università
- Industria e tecnologia
- Lotta alle zanzare

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Ritiene che le recenti innovazioni della struttura operativa introdotte nel Comune (URP; SPUN; Servizio Socio Assistenziale) abbiano portato:

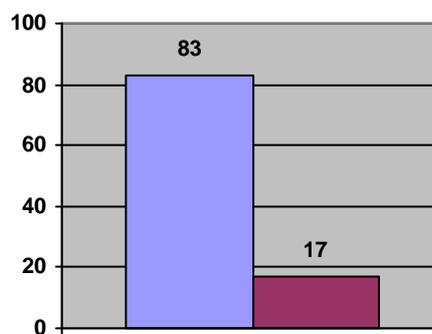


Città di Casale Monferrato

Ad una maggiore attenzione ai bisogni del cittadino

SI 83%

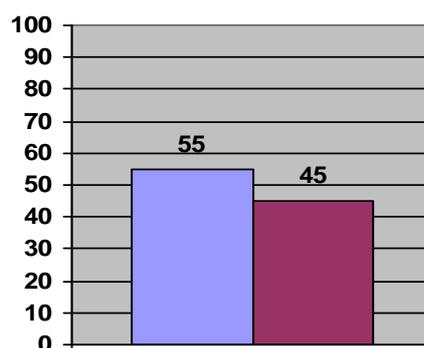
NO 17%



Ad una maggiore percezione/erogazione dei servizi

SI 55%

NO 45%

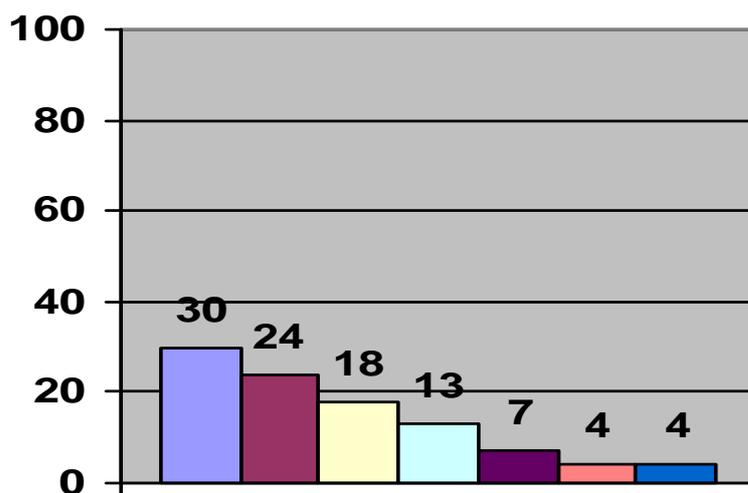


Quali ambiti presentano una maggiore criticità?

- Servizi sanitari 30%
- Assistenza domiciliare ad anziani ed ammalati, gestione situazioni di solitudine 24%
- Sostegno alle famiglie in situazioni di disagio sociale 18%
- Tutela dei minori 13%
- Tutela dei diritti degli immigrati 07%
- Assistenza ai nuovi immigrati 04%
- Strutture dedicate ai giovani 04%



Città di Casale Monferrato



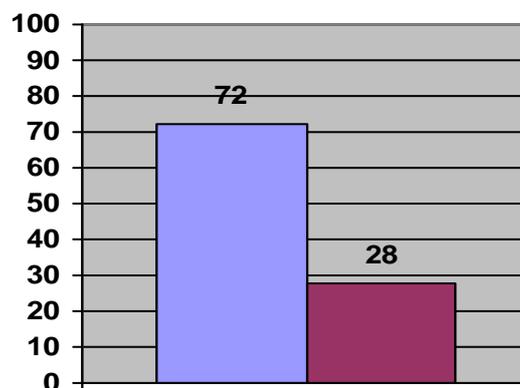
TURISMO E CULTURA

Tramite quali iniziative ritiene possibile arricchire l'offerta culturale del territorio?

Creazione di nuovi spazi culturali poli-funzionali

SI 72%

NO 28%

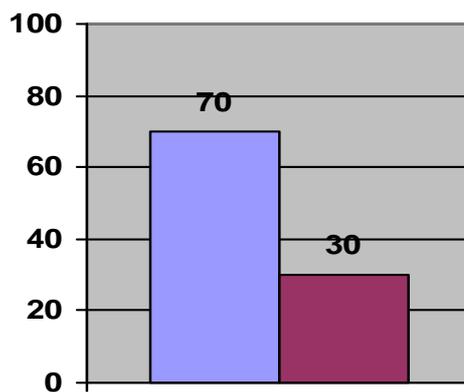




Città di Casale Monferrato

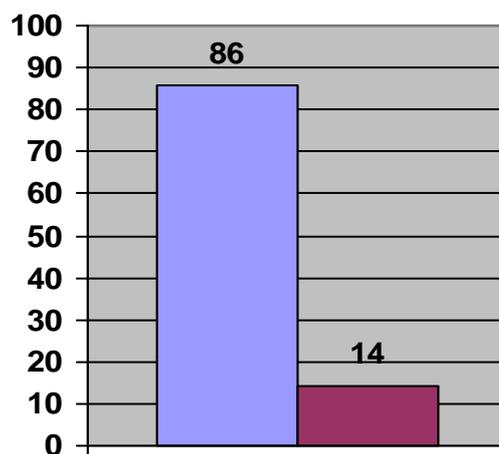
Creazione di una città della cultura intesa come rete organizzata di spazi culturali

SI 70%
NO 30%



Promozione di uno o più eventi di elevato interesse

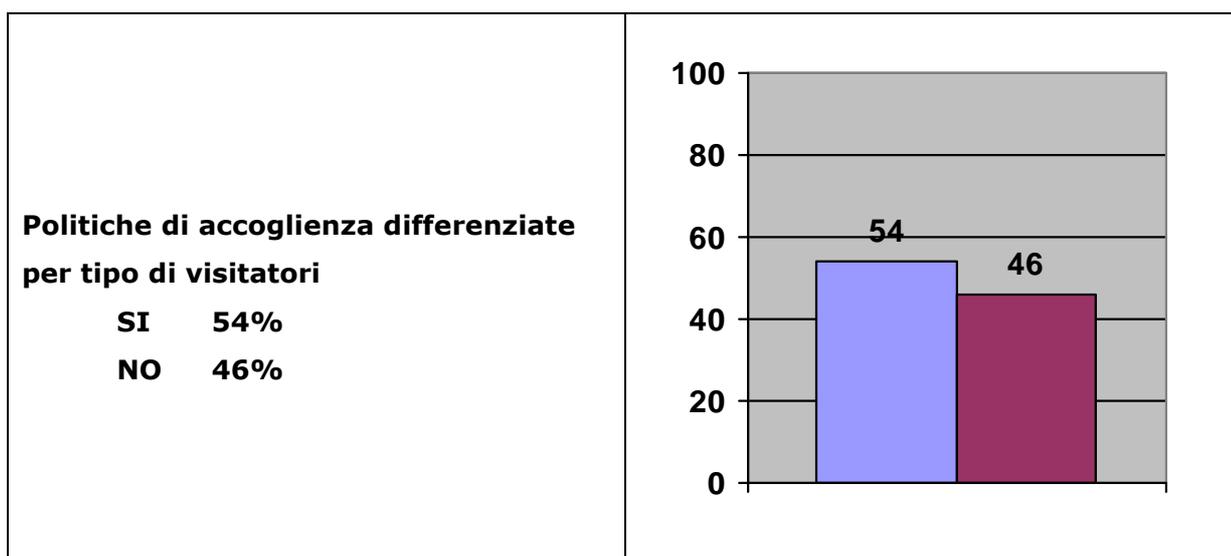
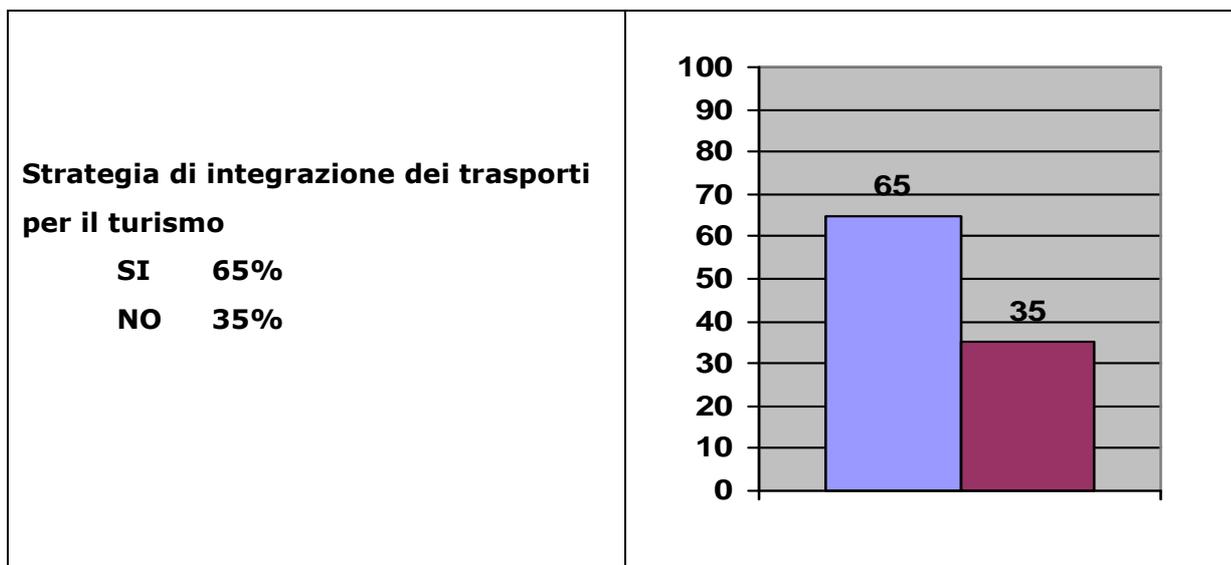
SI 86%
NO 14%





Città di Casale Monferrato

Quali sono le carenze del settore turistico?



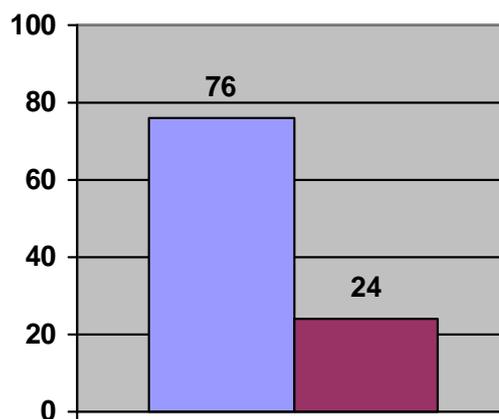


Città di Casale Monferrato

Elementi di identificazione forti sui quali concentrare la promozione

SI 76%

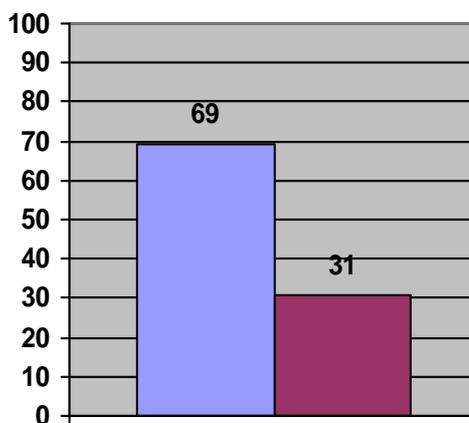
NO 24%

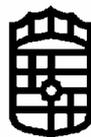


Scarsa valorizzazione del patrimonio esistente

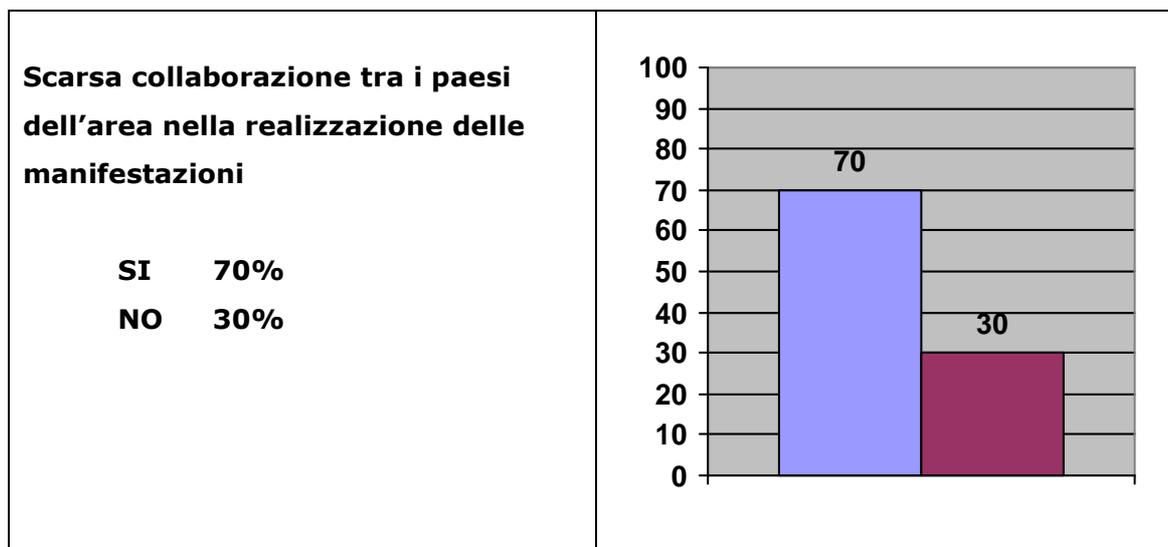
SI 69%

NO 31%





Città di Casale Monferrato



A Suo parere, esistono risorse non adeguatamente valorizzate?

- Importanza storica
 - Natura
 - Tradizioni enogastronomiche
 - Cultura
 - Fonti di finanziamento esterne.
-
-